

**REGIONE DEL VENETO**

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.  
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

**Parere n. 606 del 5/8/2016**

**Oggetto: ECO ERIDANIA S.P.A. – Domanda di compatibilità ambientale, approvazione del progetto e contestuale rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale per un nuovo impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, localizzato nel territorio del Comune di Cadoneghe (PD) – Comune di localizzazione: Cadoneghe (PD) – Procedura di V.I.A e approvazione ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell’art. 23 della L.R. 10/99 (DGRV n. 575/2013) e procedura di A.I.A. ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (DGR n. 16/2014).**

La Commissione Regionale V.I.A. nel corso della seduta del 1/6/2016 ha espresso, in merito al progetto in oggetto, giudizio favorevole di compatibilità ambientale e, integrata ai sensi e per gli effetti dell’art. 23 della L.R. 10/99, parere favorevole all’autorizzazione del medesimo progetto, con parere n. 592 del 1/6/2016 che costituisce premessa e parte integrante del presente parere, rinviando, per quanto previsto dal comma 1 dell’art. 6-bis del Regolamento della Commissione Regionale V.I.A., la votazione per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale a successiva seduta della medesima Commissione.

Nel corso della seduta del 5/8/2016, la Commissione Regionale VIA, richiamando i pareri favorevoli di compatibilità ambientale e autorizzazione alla realizzazione dell’intervento precedentemente resi, viene altresì integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nella medesima seduta, la Direzione Regionale Ambiente – Unità Organizzativa Ciclo dei Rifiuti ha presentato la relazione istruttoria, di seguito riportata:

**1. Premessa**

La Ditta ECOERIDANIA S.p.A. avente sede legale in Via pian Masino, 103/105, Arenzano (GE), ha presentato un progetto relativo alla realizzazione di un impianto per lo stoccaggio (operazioni D15 e R13 rispettivamente degli Allegati B e C alla Parte IV del d.lgs. n. 152/2006) di rifiuti pericolosi e non pericolosi in Via Thomas Edison, 24, Cadoneghe (PD).

La tipologia progettuale ricade tra quelle indicate al punto 5.5, dell’Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, in quanto il quantitativo di rifiuti pericolosi richiesto in condizioni di stoccaggio, supera i 50 Mg.

L’installazione è prevista realizzarsi in Comune di Caodneghe, presso un immobile di cui la Società ha la disponibilità, così individuato al Catasto : Fg. 1, mapp. 60 sub 1.

L’area trova destinazione urbanistica “Z.I.A. D1.

## **2. Stato di progetto**

Il progetto è già stato oggetto di esame dalla Commissione Regionale V.I.A. in data 1/6/2016 che ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale.

Ferme restando le valutazioni e le prescrizioni contenute nel parere di VIA, la presente relazione istruttoria riguarda le modalità gestionali relative alla fase di realizzazione delle opere previste dal progetto approvato e all'esercizio provvisorio dell'installazione.

## **3. Verifica formale della documentazione AIA**

L'istruttoria ha permesso di verificare la sostanziale e formale completezza della documentazione presentata dalla Ditta come si riporta più sotto, così come previsto dalla normativa vigente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale.

La documentazione AIA presentata dalla Ditta ECOERIDANIA, risulta completa di tutte le informazioni attinenti alla specifica tipologia impiantistica.

Per quanto riguarda le MTD, allo stato attuale (intervento del d.lgs. 46/2014) per tutti i procedimenti avviati dopo il 7 gennaio 2014, come quello di cui trattasi, le linee guida nazionali emanate precedentemente non costituiscono più un riferimento normativo, anche se sono considerati utili riferimenti tecnici per le parti non compiutamente illustrate e approfondite nei BREF comunitari.

Si dà atto che la documentazione AIA, Scheda D, *Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali*, ha proposto un *Metodo di ricerca per la soluzione MTD soddisfacente* sufficientemente approfondito.

La Commissione Regionale V.I.A. (assenti l'Arch. Gianluca Faoro e l'Arch. Cristiano Paro, Componenti esperti della Commissione, e il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Padova), integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 dal delegato dal Sindaco del Comune di Cadoneghe (PD), dal delegato dal Presidente della Provincia di Padova, dal rappresentante dell'Unità Organizzativa Ciclo dei Rifiuti della Direzione Regionale Ambiente e dalla delegata dal Direttore della Direzione Regionale Difesa del Suolo ed integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, essendo l'impianto in questione soggetto ad AIA, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e all'autorizzazione del progetto precedentemente reso nel corso della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 01/06/2016, con le prescrizioni in toto richiamate, esprime altresì all'unanimità dei presenti (assente il Direttore della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale), parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito illustrate:

### **PRESCRIZIONI A.I.A.**

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale è rilasciata alla Società ECO ERIDANIA S.p.A. con sede legale in via Pian Masino 103/105, Arenzano (GE), cod. fisc. e P.I. 03033240106, relativa alla fase di esercizio provvisorio per l'attività di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, costituita dalle operazioni di cui ai punti D15 e R13 degli Allegati B e C alla Parte IV del d.lgs. n. 152/2006, e catastalmente censito al Fg. 1, mapp. 60 sub 1, per le attività individuate al punto 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
2. in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare a firma dei Segretari regionali all'Ambiente e Territorio ed alle Infrastrutture e Mobilità, l'AIA di cui al presente provvedimento legittima i lavori per la realizzazione dell'impianto in parola ed il suo esercizio provvisorio fino al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva;

3. ai sensi dell'art. 24, comma 4, lettera b), della L.R. n. 3/2000, i lavori per la realizzazione delle opere previste dal progetto, devono iniziare entro mesi 12 dalla data del provvedimento di approvazione (DGRV), e la messa in esercizio provvisorio dell'impianto deve avvenire entro i successivi mesi 36 dalla data di inizio lavori;
4. per quanto riguarda le modalità di realizzazione e di gestione provvisoria dell'impianto, la Ditta dovrà attenersi a quanto previsto nel progetto valutato positivamente dalla Commissione regionale VIA nonché alle prescrizioni contenute nel relativo parere;
5. per la messa in esercizio provvisorio del nuovo impianto, la Ditta - in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 3, della L.R. n. 3/2000 e della DGRV n. 2794/2010 - dovrà presentare alla Regione del Veneto, alla Provincia di Padova e all'ARPAV la seguente documentazione:
  - a. Dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
  - b. Certificato di collaudo funzionale delle aree di stoccaggio;
  - c. Documentazione prodotta a seguito dell'attivazione del PMC di cui al d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e ritenuta significativa per la fase della realizzazione dell'impianto;
  - d. Documentazione attestante l'adeguamento delle garanzie finanziarie a favore della Provincia di Padova, secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
  - e. Il nominativo del Tecnico Responsabile dell'impianto.
6. successivamente all'avvio dell'esercizio provvisorio, il titolo autorizzativo per la gestione dell'impianto è dato dal presente provvedimento con il quale si approva il progetto a seguito del giudizio favorevole di compatibilità ambientale e si concede l'autorizzazione integrata ambientale;
7. la ditta nella fase di esercizio provvisorio è autorizzata a gestire, presso l'impianto oggetto della presente autorizzazione, le tipologie di rifiuti di cui al **sub allegato B1**, che costituisce parte integrante del presente parere e ad effettuare le operazioni di cui ai successivi punti secondo la tabella di cui al medesimo **sub allegato B1** per i seguenti quantitativi:

Operazione

- Deposito Preliminare D15/ Messa in Riserva R13 di rifiuti speciali pericolosi;
- Deposito Preliminare D15/ Messa in Riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi.

La potenzialità totale dell'impianto di gestione rifiuti in esame sarà pari a 43.000 t/a di rifiuti pericolosi e non pericolosi, così suddivisi:

- 31.000 t/a di rifiuti speciali pericolosi;
- 12.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi.

Quanto sopra indicato si traduce in una capacità istantanea di:

Aree	Rifiuti	Superfici m <sup>2</sup>	Capacità di stoccaggio istantanea		Operazioni richieste m <sup>3</sup>		Capacità bacini di contenimento m <sup>3</sup>
			m <sup>3</sup>	t	R13	D15	
A1	liquidi non pericolosi	56	20	20	20		7
A2	solidi non pericolosi	50	50	18,5	38		-
					12 <sup>*(1)</sup>	-	
A3	RAEE non pericolosi	25	20	1,5	20*	-	-
A4	liquidi pericolosi	56	20	20	20		7
A5	solidi pericolosi	75	154	53,5	154		-
A6	RAEE pericolosi	15	12	1,5	12*	-	-
A7	rifiuti sanitari a rischio infettivo e rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione	450	620	30	620		-

<sup>(1)</sup> relativamente ai rifiuti urbani

\*Solo operazione R13

Capacità istantanea pari a:

- 90 m<sup>3</sup> (40 t) di rifiuti non pericolosi,
- 806 m<sup>3</sup> (105 t) di rifiuti pericolosi;

così suddivisi:

- 44 m<sup>3</sup> gestiti in R13,
- 852 m<sup>3</sup> gestiti in R13/D15

In merito ai rifiuti sanitari a rischio infettivo, a seguito della presa in carico dei rifiuti con causale D15 o R13, il destino finale risulterà sempre R1 o D10, in funzione della specifica autorizzazione dell'impianto di destino.

Per questa tipologia di rifiuti viene richiesta la possibilità, solo in via emergenziale, di modificare la filiera effettuando pertanto passaggi da D15 a R1 o da R13 a D10.

Si accoglie l'istanza, per le motivazioni contenute nella relazione al progetto definitivo e nel PMC, subordinatamente alla comunicazione alle Autorità di controllo del verificarsi di detta procedura emergenziale.

Le aree di gestione dei rifiuti sono indicate nella planimetria **sub allegato B2** che costituisce parte integrante del presente parere.

8. Scarichi e gestione delle acque.

Costituiscono lo scarico in fognatura comunale le acque raccolte dai pluviali, del tetto del capannone, le acque dei piazzali, quelle di seconda pioggia e della piazzola antistante al serbatoio del gasolio, le acque nere dei servizi igienici e le acque di raccolta del piazzale antistante il serbatoio del gasolio.

I limiti e le prescrizioni dello scarico sono quelli indicati da gestore della rete idrica (ETRA).

9. Prescrizioni generali.

L'impianto deve essere gestito conformemente a quanto previsto dall'articolo 178 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) Presso l'installazione possono essere effettuate esclusivamente operazioni di Deposito preliminare (D15) e/o di Messa in riserva di rifiuti (R13);
- b) i rifiuti in ingresso in impianto potranno essere ricevuti solo se accompagnati da specifica caratterizzazione di base del rifiuto. Detta caratterizzazione, che può essere costituita anche da certificazione analitica, deve consentire di individuare con precisione le caratteristiche chimiche e merceologiche dei rifiuti e le eventuali caratteristiche di pericolosità in relazione al processo produttivo che li ha generati. Tale caratterizzazione dovrà essere riferita ad ogni singolo conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli conferiti direttamente da produttore originario e provenienti continuativamente da un processo produttivo ben definito e conosciuto; nel qual caso, la caratterizzazione potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative. Qualora i rifiuti provengano da impianti di stoccaggio ove sono detenuti a seguito di conferimento in modo continuativo da singoli produttori, la caratterizzazione del rifiuto potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative, a condizione che il produttore originario sia sempre identificabile. La caratterizzazione del rifiuto dovrà essere inoltre effettuata ogniqualvolta, a seguito di verifiche all'atto di conferimento in impianto, si manifestino delle discrepanze o non conformità, di carattere non meramente formale, tra quanto oggetto della caratterizzazione e l'effettivo contenuto del carico, a seguito dei controlli effettuati dalla ditta;
- c) non sono ammessi cambi di codice ai rifiuti che non subiscono alcun tipo di trattamento all'interno dell'impianto;
- d) ogni singola partita di rifiuti presa in carico, non può essere tenuta in condizioni di deposito preliminare (D15) per periodi superiori a un anno o di messa in riserva (R13) per periodi superiori a tre anni;
- e) tutte le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate in maniera univoca con esplicito riferimento al lay out, di cui alle tavole di progetto 08.a, 08.b, 08.c, tramite idonea

cartellonistica, che deve essere sempre leggibile, al fine di identificare la tipologia e la partita di rifiuto presente sia all'interno dei cassoni che nei contenitori utilizzati dalla ditta evidenziando se trattasi di rifiuti pericolosi o non pericolosi, e l'operazione di gestione a recupero o smaltimento;

- f) deve essere garantita in ogni momento la rintracciabilità di ogni singola partita di rifiuti presente in impianto mediante appropriato sistema di registrazione delle ubicazioni in cui ogni partita è stoccata:
- deve essere accuratamente e dettagliatamente registrata ogni singola operazione di conferimento, recupero e invio ad altri impianti riguardante ogni singola partita di rifiuti avviati allo smaltimento o al recupero, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione, nonché di tutte le operazioni di lavorazione o movimentazione interna a cui è stata sottoposta;
  - il registro dovrà essere integrato con idonea "documentazione di pesatura" comprovante l'accettazione e la verifica delle quantità di rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto.
  - il registro di carico e scarico dovrà riportare, inoltre, l'area in cui vengono stoccati i rifiuti.
  - in relazione alle operazioni di recupero (R3) devono essere annotate in corrispondenza della registrazione di scarico le quantità e le tipologie dei materiali recuperati;
- g) lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite dei contenitori e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati. In particolare i rifiuti conferiti in fusti devono essere posti su bancali e detti bancali accatastati in non più di due file sovrapposte. Dovrà essere garantita la facilità di movimento ai mezzi operativi, dovranno essere mantenuti sgomberi gli accessi a tutte le aree di stoccaggio, nonché, in caso di emergenza, dovrà essere garantita una rapida evacuazione di persone e, ove necessario, rifiuti;
- h) i rifiuti da recuperare devono essere stoccati in aree distinte dai rifiuti da avviare allo smaltimento; lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'installazione deve essere gestito in modo da differenziare le aree di stoccaggio per evitare il contatto tra rifiuti tra loro incompatibili (tenuto conto delle caratteristiche di pericolo) e in ogni caso per tipologie omogenee;
- i) in ogni sezione impiantistica, comprese quelle di stoccaggio, deve essere evitato il contatto tra sostanze chimiche incompatibili che possano dare luogo a sviluppo di esalazioni gassose, anche odorigene, ad esplosioni, deflagrazioni o reazioni fortemente esotermiche;
- j) ogni sezione impiantistica deve essere sottoposta ad adeguata pulizia in modo tale da evitare il contatto tra sostanze chimiche incompatibili e il verificarsi di reazioni chimiche incontrollate;
- k) è vietata la pressatura di rifiuti costituiti da recipienti sotto pressione;
- l) i rifiuti costituiti da RAEE (ai sensi del D.lgs. 151/2005) devono essere gestiti conformemente alle previsioni del D.lgs. 151/2005;
- m) in particolare dovrà essere rispettato quanto previsto dall'Allegato 3, punti 1.1, 1.2 e 1.3, del D.lgs. n. 151/2005. Lo stoccaggio deve avvenire in cassoni e/o aree distinte, evitando ogni commistione con altri rifiuti. I RAEE devono essere ceduti a terzi autorizzati anche in conformità a quanto prescritto dal D.lgs. 151/2005;
- n) le operazioni di stoccaggio delle pile, batterie e accumulatori devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dall'allegato III al D.lgs. n. 188/2008;
- o) le operazioni di stoccaggio dei rifiuti sanitari devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal D.P.R. n. 254/2003;
- p) è consentito, previa comunicazione alle Autorità di controllo, in situazione di emergenza e solo per i rifiuti sanitari a rischio infettivo, di modificare la filiera con la quale sono stati accettati i rifiuti (smaltimento o recupero), effettuando passaggi da D15 a R1 e da R13 a D10;

- q) la ditta deve operare secondo il Lay-Out impiantistico di cui alla planimetria **sub allegato B2** ogni modifica di tale elaborato dovrà essere preventivamente comunicata alla Scrivente Amministrazione, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29 nonies del D.lgs. n. 152/2006;
- r) è approvato il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) allegato alla documentazione di progetto, che dovrà essere aggiornato a seguito dell'entrata in esercizio provvisorio dell'installazione dopo i lavori previsti dal progetto;
- s) per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Cadoneghe (DPCM 14 novembre 1997);
- t) in caso di chiusura dell'impianto in vigenza della presente autorizzazione, tutti i rifiuti stoccati dovranno essere inviati a idonei impianti di smaltimento e/o recupero, nonché procedere alle operazioni di ripristino dell'area in conformità con la destinazione urbanistica del sito;
- u) deve essere presentata, contestualmente alla comunicazione di fine lavori e di avvio dell'esercizio provvisorio, la relazione di riferimento secondo quanto previsto dal DM 272/2014.

Si allega l'elenco dei codici CER autorizzati (**sub allegato B1**).

Il Segretario della  
Commissione V.I.A.  
*Dott. Enzo Pavan*

Il Presidente della  
Commissione V.I.A.  
*Dott. Alessandro Benassi*

Il Dirigente  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale  
*Ing. Gianni Carlo Silvestrin*

Il Vice-Presidente della  
Commissione V.I.A.  
*Dott. Luigi Masia*

Vanno visti n. 30 elaborati, di cui al seguente elenco:

Progetto definitivo  
Studio di Impatto Ambientale  
Sintesi non tecnica  
Schede ed allegati AIA  
Elenco allegati AIA  
Valutazione di conformità del progetto – pratica VVFF  
Valutazione tecnica VINCA  
Computo metrico estimativo delle opere in progetto  
Contratto di locazione immobile  
Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento  
Relazione geologica

- Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie prime e rifiuti - lay out dell'impianto – Tav. a) (marzo 2016)
- Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie prime e rifiuti - lay out dell'impianto – Tav. b) (marzo 2016)
- Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie prime e rifiuti - lay out dell'impianto – Tav. c) (marzo 2016)
- Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie prime e rifiuti - lay out dell'impianto – Tav. unificata (marzo 2016)
- Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie prime e rifiuti - lay out dell'impianto – tav.08.a\_rev01 (maggio 2016)
- Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie prime e rifiuti - lay out dell'impianto – tav.08.b\_rev01 (maggio 2016)
- Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie prime e rifiuti - lay out dell'impianto – tav.08.c\_rev01 (maggio 2016)
- Planimetria dello stabilimento con individuazione delle opere edilizie in progetto accessorie all'attività – tav.09.c\_rev01 (maggio 2016)
- Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi – tav.12.c\_rev01 (maggio 2016)
- Planimetria approvvigionamento e distribuzione idrica – tav.B19.a\_rev01 (maggio 2016)
- Planimetria approvvigionamento e distribuzione idrica – tav.B19.b\_rev01 (maggio 2016)
- Planimetria approvvigionamento e distribuzione idrica – tav.B19.c\_rev01 (maggio 2016)
- Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi – tav.B21.a\_rev01 (maggio 2016)
- Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi – tav.B21.b\_rev01 (maggio 2016)
- Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi – tav.B21.c\_rev01 (maggio 2016)
- Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie prime e rifiuti - lay out dell'impianto – tav.B22.a\_rev01 (maggio 2016)
- Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie prime e rifiuti - lay out dell'impianto – tav.B22.b\_rev01 (maggio 2016)
- Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie prime e rifiuti - lay out dell'impianto – tav.B22.c\_rev01 (maggio 2016)
- Planimetria dello stabilimento con individuazione delle opere edilizie in progetto accessorie all'attività – tav.B25.c\_rev01 (maggio 2016)